

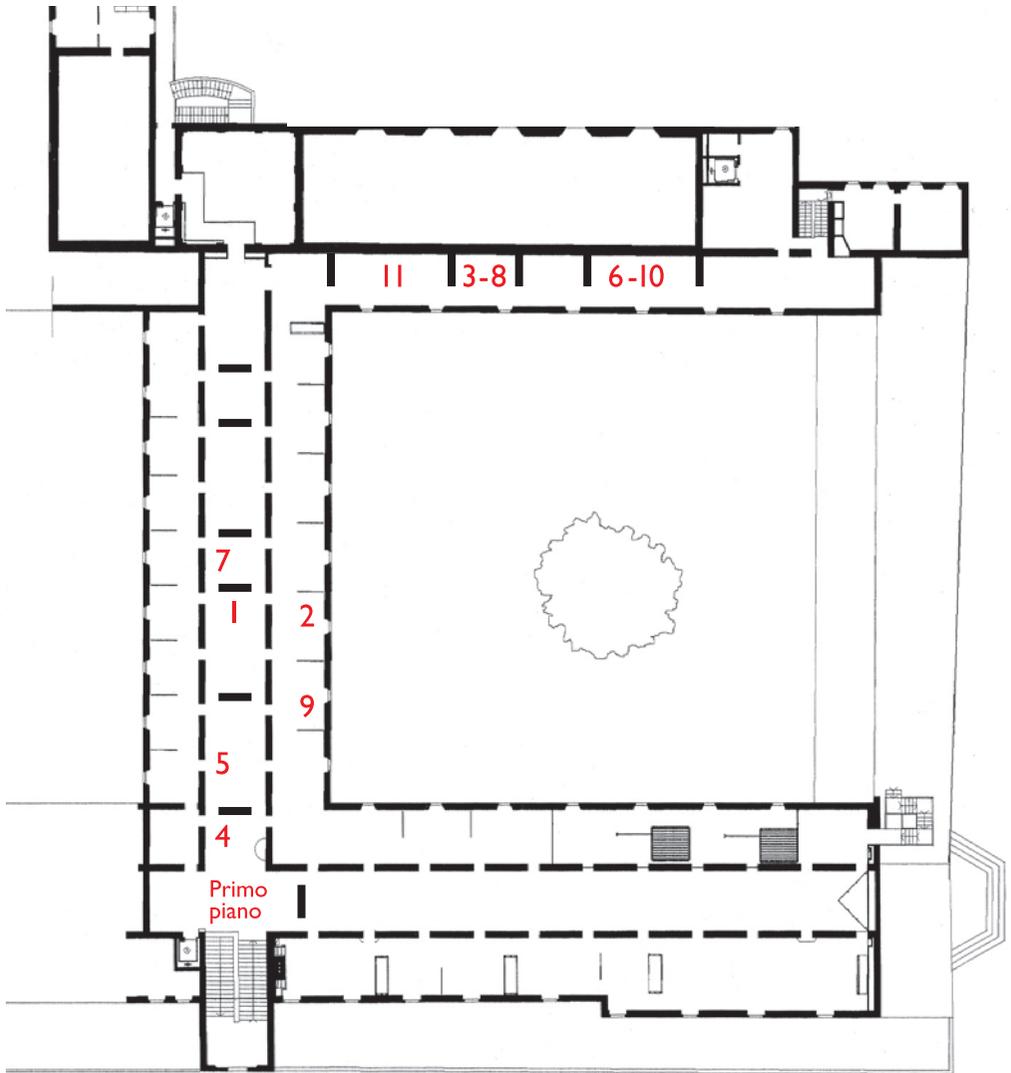
325-2025 Il Concilio di Nicea

Il Credo: percorso fra le opere



MUSEO DIOCESANO
CARLO MARIA MARTINI

Percorso opere



Opere

Primo piano

1

Simone Peterzano

documentato a Milano dal 1572 al 1596

Annunciazione

Olio su tela

2

Bernardino Lanino

Vercelli, circa 1512 - 1582/83

Salvator Mundi

Olio su tavola

3

Gherardo di Jacopo Neri detto Starnina

Firenze, documentato dal 1387,
morto nel 1412

**Madonna dell'Umiltà incoronata
da due angeli**

Tempera su tavola

4

Anovelo da Imbonate

Milano, fine del XIV - inizi del XV secolo

Crocifissione

Tempera su tavola

5

Anonimo lombardo

1476?

Resurrezione

Affresco strappato riportato su tela

Anonimo lombardo

1476?

Ascensione

Affresco strappato riportato su tela

6

Francescuccio di Cecco Ghissi (?)

Fabriano, attivo fra il 1345 e il 1375 circa

Giudizio Finale

Tempera su tavola

7

Giulio Bruno

Attivo in Liguria e Piemonte nei primi
decenni del XVII secolo

Battesimo di Cristo

Olio su tela

8

Maestro della Madonna Lazzaroni

Firenze, attivo dal 1370 al 1400 circa

**Incoronazione della Vergine
e santi**

Tempera su tavola

9

Jacopo Robusti detto Tintoretto

Venezia, 1519 - 1594

Cristo e l'Adultera

Olio su tela

10

Francescuccio di Cecco Ghissi (?)

Fabriano, attivo fra il 1345 e il 1375 circa

Giudizio Finale

Tempera su tavola

11

Pittore lombardo

Primi decenni del XV secolo

Sant'Ambrogio

Tempera su tavola

Nei primi secoli dell'Era cristiana una delle questioni teologiche più dibattute riguardava l'identità di Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio, nato a Betlemme da Maria Vergine per opera dello Spirito Santo, morto in croce, risorto e asceso al cielo. Ma cosa significa riconoscere e professare che Gesù è il Figlio di Dio? Fu un prete della Chiesa di Alessandria agli inizi del IV secolo, di nome Ario, che in maniera sistematica negò la divinità di Cristo con l'intento di salvaguardare l'idea dell'unicità di Dio: questa dottrina, dal nome del suo autore, prese appunto il nome di Arianesimo e progressivamente si diffuse nella Cristianità diventando motivo di polemica e di divisione e causa di aspre diatribe teologiche. Per risolvere la questione e cercare di ricomporre l'unità della Chiesa attorno a un'unica professione di fede, l'imperatore Costantino il Grande, esattamente 1700 anni fa, nel 325 convocò a Nicea, in Asia Minore (attuale Turchia), il primo Concilio Ecumenico, a cui parteciparono, secondo la tradizione, 318 vescovi.

Il Concilio condannò la dottrina di Ario come eretica, dichiarando che per la fede cristiana quando si afferma che Gesù Cristo è il Figlio di Dio si deve intendere che Egli è perfettamente uguale al Padre nella divinità.

Il frutto più importante del Concilio fu la formulazione del Simbolo (il Credo), cioè un testo che esprimesse in maniera

sintetica, ma molto precisa e senza possibilità di ambigue forme di sottintendimento, la retta fede professata dalla Chiesa nella Trinità: in particolare il Credo di Nicea riconosce nel Signore Gesù Cristo il Figlio di Dio, Dio vero da Dio vero, Luce da Luce, "consustanziale" al Padre (nel testo greco "omousios"), cioè "della stessa sostanza" di Dio Padre (esattamente ciò che l'eresia ariana negava).

Nel successivo Concilio Ecumenico di Costantinopoli del 381 venne definita anche la divinità dello Spirito Santo. Il Credo cosiddetto "Niceno Costantinopolitano" (dal nome dei due Concili) è ancor oggi recitato durante la liturgia eucaristica sia nella Chiesa Occidentale, sia nelle Chiese d'Oriente. Inoltre i Padri di Nicea stabilirono la determinazione della data della festa di Pasqua, la principale delle feste cristiane, fissandola alla prima domenica dopo il plenilunio successivo all'equinozio di primavera, ponendo fine alle diversità di calendario tra le Chiese cristiane.

Mons. Marco Navoni

In occasione dell'anniversario del Concilio di Nicea il Museo Diocesano propone un percorso nel quale sono state identificate alcune opere che illustrano gli articoli del Credo

Informazioni

02 89420019

www.chiostrianteustorgio.it

Prenotazioni gruppi e scolaresche con guida propria

info.prenotazioni@museodiocesano.it

Servizi educativi

351 6248544

servizieducativi@museodiocesano.it

MUSEO DIOCESANO CARLO MARIA MARTINI

Piazza Sant'Eustorgio 3, Milano

